

sarah

Ogni nazione ha diritto di distinguere tra profughi e migranti economici

BORGO PIO

25_10_2017



«Ogni nazione ha il diritto di distinguere tra veri profughi e gli immigrati economici che non condividono la cultura di quel Paese». Lo ha detto il cardinale guineiano **Robert Sarah** durante una conferenza organizzata da “Europa Christi” in Polonia e riportata dal *Catholic herald*

Il prefetto del Culto divino, in questi giorni **salito alla ribalta delle cronache per la lettera ricevuta dal Papa** in merito alle interpretazioni del Motu proprio *Magnum principii*, ha specificato che ogni migrante è un essere umano e va rispettato. Ma, nello stesso tempo, la situazione dell'accoglienza è complessa quando «i migranti provengono da un'altra cultura o hanno una religione diversa» e così si rischia di relativizzare il bene comune della nazione che accoglie.

«L'ideologia dell'individualismo liberale», ha detto **Sarah**, «promuove una miscela che è destinata a erodere i confini naturali di patria e cultura e porta a un mondo post-nazionale e unidimensionale dove le uniche cose che contano sono il consumo e la produzione». L'Europa deve riflettere molto, se dopo il crollo dell'Unione sovietica sembrava aprirsi un periodo di pace e prosperità, l'Unione ha, invece, deciso «di non tornare alle radici cristiane del continente, ma ha iniziato a costruire le proprie istituzioni su astrazioni come il libero mercato, l'uguaglianza degli individui e i diritti umani individualisti».

«E' stato un errore», ha detto il cardinale **Sarah**, «perché tutte le leggi dovrebbero basarsi sul concetto di dignità umana, che può venire solo da Dio. L'Europa, costruita sulla fede in Cristo, ha tagliato i legami con le sue radici cristiane, vive ora un periodo di silenziosa apostasia».